

Protocollo 166/MM/mg
Cagliari 9 dicembre 2008

NOTA STAMPA

Le dimissioni del presidente Soru, prescindendo dal merito delle motivazioni e ovviamente dalla responsabilità che per la soluzione della crisi compete all'autonomia delle forze politiche, sono causa di non pochi problemi per la Sardegna, i lavoratori e i disoccupati dell'Isola.

La CISL ha espresso, in sintonia con CGIL e UIL, la richiesta di superare immediatamente la crisi con il ritiro delle dimissioni, per non sottoporre la Sardegna a un altro stress politico-istituzionale con ulteriori ricadute negative su un sistema economico e sociale regionale già colpito da una lunga fase di stagnazione e segnato da molteplici indicatori negativi.

A distanza di quasi due settimane dall'apertura della crisi, vanno sottolineati gli effetti negativi sia nell'immagine complessiva, da prima Repubblica, che la nostra Regione dà a livello locale e nazionale, sia l'impatto altrettanto negativo nella valutazione che l'opinione pubblica ha della politica, in un momento caratterizzato da una diffusa disaffezione. Dimissioni, inoltre, che fanno venir meno la necessaria stabilità anche nelle fasi conclusive di una legislatura che necessiterebbe, nei pochi mesi che restano, di dare corpo a risposte sul versante dell'accelerazione della spesa e nella definizione di vertenze sul fronte produttivo e del lavoro.

L'aspetto predominante di questa vicenda potrebbe rivelarsi però il contraccolpo economico sulle imprese e sui cittadini. Anni di manovre economiche e finanziarie approvate anche cinque mesi dopo i tempi regolamentari previsti, hanno contribuito a causare ritardi enormi nella spesa e, dunque, anche il fenomeno dei residui passivi che ormai ammontano a oltre 7 miliardi.

La mancata approvazione, entro i tempi prestabiliti, anche della Finanziaria 2009 causa la complessiva riduzione delle risorse impegnabili da parte della Regione. In particolare saranno quanto meno sospesi tutti gli impegni di spesa sulle strategie di investimento per un valore stimato intorno al 60% delle unità previsionali previste dal DDL Finanziaria per l'anno 2009. Garanzia di impegno e pagamento solo nell'ambito delle spese obbligatorie per un ammontare pari al 40% delle unità previsionali.

In altre parole il ricorso all'esercizio provvisorio consentirà di provvedere agli impegni obbligatori di spesa solo attraverso dodicesimi: quindi è annunciato anche per i primi mesi del 2009 il blocco ulteriore dell'attività complessiva della Regione, penalizzando cittadini e imprese.

Si andrà, perciò, alla paralisi degli impegni di spesa non obbligatori: quindi stop obbligato agli investimenti e nelle strategie fondamentali riguardanti conoscenza, sistemi produttivi e occupazione, infrastrutture e della mobilità, e, parzialmente, nella strategia dell'ambiente del governo del territorio, della sanità e della politica sociale.

Si avrà ancora il rallentamento complessivo dell'autonomia della macchina regionale e soprattutto dell'attività dei soggetti che a vario titolo realizzano opere e servizi in funzioni di bandi, gare e convenzione da parte della Regione.

In aggiunta a queste conseguenze, la scadenza elettorale determinerà nel 2009 un'altra fase di sostanziale blocco dell'attività politica e legislativa che influenzerà non poco sia l'attività programmatoria e di spesa sia il funzionamento della macchina regionale.

Queste valutazioni vanno sottolineate e inserite in un contesto che negli anni ha visto incrementare e perpetuarsi il fenomeno dei residui passivi. Infatti, si è passati dai 3 miliardi e 300 milioni circa di residui del 1996 ai 7 miliardi e 757 milioni di euro del 2007.

Nei documenti relativi alla manovra finanziaria per il 2009 viene riportato per il 2008 un residuo passivo per 4 miliardi e 770 milioni di euro. Da un anno all'altro si è verificata dunque una riduzione dei residui passivi pari a quasi tre miliardi di euro. Una cifra enorme, considerato il sostanziale blocco della spesa. Si tratta di verificare e conoscere se si è di fronte a positivi tagli di spese inutili. Comunque sarebbe utile conoscere in quali UPB (unità previsionali di base) e Capitoli si è operato per ottenere questo miracoloso effetto.

In tutti i casi l'accelerazione della spesa e l'eliminazione o significativa riduzione dei residui passivi dovrebbe passare attraverso una migliore correlazione tra atti di programmazione e bilancio, nell'approvazione della manovra finanziaria e di bilancio entro il mese di dicembre dell'anno precedente, nella semplificazione della normativa e nella valorizzazione del sistema burocratico dell'amministrazione regionale.

Il Segretario Generale
(Mario Medde)